

Vertenze

TELEPERFORMANCE Ieri manifestazione al ministero dello Sviluppo, indetta da Cgil Cisl Uil e Ugl per il call center Teleperformance

EUTELIA Lancio di monetine, sputi sulle auto, urla. È finita così la manifestazione dei lavoratori di Agile e Eutelia che protestava davanti all'hotel Minerva di Arezzo dov'era in corso l'assemblea dei soci

TIRRENIA Programmato nuovamente martedì 8 giugno lo sciopero di 24 ore di tutti i lavoratori del gruppo Tirrenia e delle società regionali. Lo comunicano unitariamente Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti

Sono premesse del futuro Statuto. Siamo all'epoca del centrosinistra e c'è un uomo, Giacomo Brodolini, già dirigente della Cgil, ministro socialista che fa propria questa missione. Un disegno di legge è presentato il 24 giugno 1969. L'obiettivo è "creare un clima di rispetto della dignità e della libertà umana". C'è un'ampia discussione e c'è chi vorrebbe inserire anche il riconoscimento di organizzazioni partitiche nei luoghi di lavoro. Non passa e così Pci, sinistra indipendente e Psiup, pur riconoscendo le importate modifiche introdotte si astengono.

Brodolini non riesce a vedere però la nascita della sua creatura. Il cancro lo porta via quando ha solo 48 anni. Qualche giorno prima ha voluto andare ad Avola a ricordare i due braccianti uccisi dalla polizia. Il ministro (dei lavoratori, come ama essere chiamato) lascia il compito di definire il dispositivo al giovane studioso capo della commissione di esperti che ha voluto accanto, Gino Giugni. Così il varo avviene (ministro del Lavoro è Carlo Donat Cattin, esponente di Forze Nuove nella Dc e già dirigente Cisl a Torino). È il 20 maggio del 1970 e lo Statuto dei lavoratori diventa legge. È il coronamento di tante battaglie e lotte operaie. Così nelle assemblee che procedono, fabbrica per fabbrica, alla nomina dei "delegati di gruppo omogeneo", nelle miriade di accordi aziendali, nell'entrata del sindacato con i dirigenti sindacali, letteralmente trascinati dagli operai all'interno dei capannoni. È quella realtà che fa partorire lo Statuto.

Oggi si vuole tornare indietro. La retro-marcia è stata innestata dal centrodestra. Dichiara il successore di Brodolini, Maurizio Sacconi, parlando ai plaudenti industriali a Parma: "Entro maggio presenterò un testo nuovo". La nuova legge servirà a "completare la liberazione dall'oppressione burocratica, da tutto quello che genera conflitto e dall'incompetenza che minaccia l'occupabilità". Lo scopo è "battere il nichilismo delle generazioni degli anni '70 entrate nei mestieri dell'educazione, della magistratura e dell'editoria non tanto per occupare, come diceva Gramsci, le casematte del potere, quanto, come si dice a Roma, per infrattarsi, perché è sempre meglio che lavorare".

Parole di disprezzo verso esperienze che hanno fatto grande e forte il sindacato e più civile il Paese. Certo lo Statuto dimostra la sua età, avrebbe bisogno di aggiustamenti, ma del tutto diversi da quelli prospettati dal centrodestra. Oggi i Co.Co.Co. i lavoratori a progetto, gli stagisti, quelli che pullulano nelle fabbriche con le casacche degli appalti non sanno che cosa sia lo Statuto. È necessaria un'estensione dei diritti non una loro riduzione, mettendo i presunti "garantiti" contro le nuove leve di un lavoro precario. ❖

PAROLE DA FACEBOOK

DARIO MAGGIONI
Sarò a Roma

Sarò a Roma, con la speranza che al ritorno a Milano ritroverò ancora il posto di lavoro (per ora sembra che l'azienda dove lavoro non abbia particolari problemi ma non si sa mai) e che si rivolta un po' questa situazione... Chiedo troppo?

GIUSEPPE TUOZZO
Allo smemorato di Salerno...

Allo «smemorato di Salerno» al secolo On. E.Cirielli, che ci parla di «Lavoro come valore fondante della Repubblica e della dignità dell'uomo» vogliamo ricordare per l'ennesima volta, che il trio Gelmini, Tremonti, Berlusconi, grazie anche al suo voto in parlamento, hanno eliminato migliaia di posti di lavoro nella scuola a Salerno! I precari glielo ricorderanno sempre!

MARINA LAURI
Io fortunata

Pensavo che ai miei tempi fosse difficoltoso iniziare a lavorare...correva l'anno 1972 e sono andata dall'Aquila in Sardegna per mettere a frutto la mia laurea in lettere. Ora mi sento una «salvata» fra tanti «sommersi». Mi fa tristezza pensare che coloro che oggi lavorano affogati fra i flutti dei vari contratti forse non otterranno una pensione degna di farli vivere decorosamente! Inoltre noi genitori, dopo anni di lavoro, dobbiamo sperare in una lunga vecchiaia, per dare a figli e nipoti un po' di tranquillità, facendo i dovuti scongiuri a causa di una crisi che comincia a farsi tragica e potrebbe colpire anche le pensioni sudate in quarant'anni di lavoro.

MARCIA PER LA PACE ...

... e per il lavoro

La Marcia per la pace Perugia-Assisi sarà anche una giornata di lotta per il lavoro, per il salvataggio delle aziende in crisi. Così Flavio Lotti, coordinatore nazionale della Tavola della pace.

SALVATORE GIOVINAZZO
Sarò a Rosarno, virtualmente

Ultime cose in Italia ... l'ingresso nell'euro ... le recenti ... la raccolta della monnezza a Napoli e le dimissioni di Bocchino!! Io il 1° maggio sono in piazza Valerioti a Rosarno io sto con i lavoratori e con chi un lavoro non c'è l'ha mai avuto ... contro l'illegalità ... il mal governo.. e per chi crede in un futuro possibile ... a domani ...con Cgil, Cisl e Uil.

MARIAPINA SABA
Appuntamento

Cagliari, 3 maggio 2010, dalle 15:00 Hotel Mediterraneo, L'Unità, Redazione Aperta Concita De Gregorio, direttore, Giovanni Maria Bellu, condirettore. Con Francesca Fornario incontrano la città e i lettori. Raccontare la Sardegna all'Italia e l'Italia alla Sardegna.

MARIA GIOVANNA BISCU
Io sarò con voi a Cagliari

L'Unità arriverà a Cagliari? Che meraviglia: un bellissimo regalo! farò di tutto per esserci

FRANCESCO CAMBARAU
Onorato di conoscervi

Sarei onorato di conoscere la Direttrice; benvenuti in Sardegna.

FRANCESCA ARCADU
Ci incontreremo a Sassari
Non vedo l'ora di incontrarla a Sassari domenica!!

MANUELA CHIAPPONI ANDREOLI
Via dall'Italia

Ho tre generazioni di figli, li sto preparando perché possano vivere altrove e si possano adattarsi ad ogni latitudine. Il nostro bel Paese nella situazione attuale non da possibilità alcuna ai giovani di poter crescere, studiare, lavorare e farsi una propria vita autonomamente. Dico ai miei figli di guardare oltre per la loro salvezza mentale ed economica.